

l'isola che c'è

Anno XXVIII n. 1 - marzo 2016
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



E' il NOI che vince! |

don Luigi Ciotti



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
www.sardegناسolidale.it
csv@sardegناسolidale.it



Autonomia e autogestione del Volontariato

Nella fretta di approvare il testo sulla legge-delega di riforma del terzo settore il rischio è non valorizzare adeguatamente la specificità del volontariato



Due anni fa (aprile 2014) Matteo Renzi, a Lucca, annunciava la Riforma del Terzo Settore con particolare riferimento all'impresa sociale e al servizio civile universale. Le linee-guida emanate dal Governo e le oltre mille proposte-risposte dei territori davano l'impressione di una riforma imminente, quasi con il carattere dell'urgenza. Sono passati due anni e ad aprile Renzi tornerà a Lucca (il 16, si dice) per incontrare i volontari. E' realistico pensare che non si presenterà a mani vuote e che non veda l'ora di sbandierare i fogli contenenti il testo della Riforma approvato dalla Camera, stravolto dal Senato, e - lo vedremo - confermato o smentito nella votazione finale. In questi due anni, intanto, si sono focalizzati gli interessi e oggi emerge con chiarezza che i due obiettivi iniziali sono stati quasi trascurati e che uno dei punti di "interesse" (vero oggetto del contendere) sono i centri di servizio per il volontariato. Sembra di ripercorrere l'iter della Legge regionale 23/2005 e la furtiva introduzione (a tempo scaduto e senza alcun

accordo) del famigerato articolo 45, cancellato dopo appena 6 mesi a seguito delle clamorose e affollate manifestazioni di piazza del volontariato sardo. Con la Riforma del Terzo Settore le logiche si ripetono; si parla di impresa sociale, si discetta di servizio civile universale e di altre amenità ma, in ultima istanza, spuntano due emendamenti-due che mettono in chiaro i veri interessi: i centri di servizio per il volontariato (governance e offerta dei servizi) e i comitati di gestione (controllo e programmazione) e, naturalmente, le risorse ad essi destinate. Per ora, con le votazioni dei giorni scorsi in Commissione Affari Costituzionali del Senato, sembra in parte scongiurato il pericolo di una "presa" del sistema CSV e CoGe da parte di soggetti del Terzo Settore extra-volontariato. Ma l'articolo 45 insegna! Occorrerà attendere e, soprattutto, vigilare, fino all'approvazione definitiva, prevista entro metà marzo, perchè non spunti la modifica o l'emendamento-beffa dell'ultimo istante. Renzi potrà sventolare il testo della legge a Lucca, ma dovrà rendere conto del percorso e dei contenuti della legge perchè cambiare e riformare non è accademia fine a se stessa ma esercizio democratico fina-

lizzato al miglioramento e non alla distruzione dell'esistente. Ricordi, Renzi, che il vero soggetto debole del Terzo Settore (che non è Primo!) è il Volontariato che conta solo su se stesso, sulla propria generosità e passione, sulla propria creatività e invettiva e che si è sempre adoperato per trovare vie di uscita dai problemi sociali che hanno attanagliato e incalzano il nostro vivere sociale. E' il Volontariato che - quale libera e gratuita espressione di partecipazione e di cittadinanza attiva - va sostenuto, incoraggiato e qualificato. Ed è il Volontariato che nella sua autonomia deve autogestire - con le giuste sinergie - i propri organismi di tutela, di rappresentanza e di sostegno. Se risolve tante problematiche sociali sarà pure in grado di gestire se stesso!



"I Csv? Sono indispensabili"

All'assemblea di CSVnet il sottosegretario Bobba ha ribadito l'importanza dei centri, rilanciando il principio della "porta aperta"

"I Csv sono una rete indispensabile per lo sviluppo del volontariato e non vedo perché il legislatore debba volerla bloccare". Con queste parole l'onorevole Luigi Bobba, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è intervenuto sabato 30 gennaio a Roma in apertura dell'assemblea dei soci di CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato). Bobba si è soffermato su alcuni punti critici della riforma del Terzo Settore ora all'esame del parlamento, rassicurando l'assemblea sul principio che "la governance dei Csv deve rimanere in capo alle organizzazioni di volontariato, che devono rappresentarne la maggioranza". Ma il governo di queste strutture, ha precisato Bobba, "deve avvenire in forma democratica e sempre di più secondo il principio della 'porta aperta', prevedendo cioè l'ingresso di altre forme associative del Terzo Settore al di fuori del volontariato puro, per poter così rivolgere la propria azione al più ampio e complesso insieme dei volontari operanti in Italia. Questo non significa perdere la propria specificità ma inve-

stirla in un campo più largo". "Auspichiamo da tempo la riforma del Terzo Settore, data la necessità di rivedere un impianto giuridico che non risponde più ad una condizione ormai evoluta del sistema dei Csv", ha replicato il presidente di CSVnet Stefano Tabò. "Gli elementi della legge su cui vorremmo una maggiore incisività riguardano la salvaguardia del radicamento territoriale dei centri, che rappresenta una caratteristica identitaria della nostra esperienza. Vorremmo inoltre che l'impianto normativo ci aiutasse ad essere sistema, affinché i Csv non si riducano a sportelli erogativi". Molto discusso nell'assemblea anche il tema delle risorse per il funzionamento dei Csv, provenienti dalle fondazioni di origine bancaria. In base a un accordo nazionale, queste risorse devono essere ripartite in modo equo tra tutte le regioni e non solo in base ai territori in cui le fondazioni operano direttamente. I Csv lamentano il fatto che, sia sull'ammontare delle risorse per il 2017, sia per la conferma della loro distribuzione regionale, vi è però oggi una grande incertezza. "Chiedo all'onorevole Bobba - ha detto Tabò - un aiuto per superare la logica dei favori e del vassallaggio, una logica medievale dove i singoli territori devono rispondere a condizionamenti locali nonostante esistano regole comuni e valide per tutto il Paese".

Rimborsi spese, ci sono novità

Quelli forfettari vanno considerati reddito: lo ha stabilito una sentenza della Cassazione



I rimborsi spese erogati dalle associazioni ai volontari non possono essere forfettari ma devono riguardare "spese effettivamente sostenute" e devono rientrare in "limiti preventivamente stabiliti", limiti che devono essere determinati dagli organi deliberativi dell'associazione in relazione al singolo associato e che non possono essere individuati sulla base dell'importo iscritto nel bilancio preventivo. Lo ha stabilito la Cassazione con l'Ordinanza n. 23890 del 25 novembre 2015. La vicenda dalla quale origina la sentenza vedeva contrapposte l'Agenzia delle Entrate ed un'associazione volontaria di pubblica assistenza che si era vista recapitare un avviso di accertamento con il quale venivano recuperate a tassazione le somme erogate ai propri associati, riqualficandole da rimborsi spese a compensi. In sostanza, la decisione della Cassazione (che ha preso in esame la lettera della legge 266/91) tende a garantire che i rimborsi spese non mascherino l'erogazione di compensi, frutto di un rapporto di lavoro "truccato" da rapporto associativo. Per questo motivo prescrive che i rimborsi a ciascun singolo volontario siano connessi a "spese effettivamente sostenute" (il che è evidentemente incompatibile con la determinazione dell'entità del rimborso con criteri forfettari) e che rientrino in "limiti preventivamente stabiliti".

l'isola che c'è

n. 1 | 2016

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Vito Biolchini

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

Editore
Associazione "La Strada",
via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti **Eidos**, Ca
Stampa **Litotipografia Trudu**, Ca

Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

USPI Questo periodico
è associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

"L'isola che c'è" viene spedito
in abbonamento gratuito rispettando
le norme di legge che regolano
il trattamento dei dati personali

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC
www.fsc.org
FSC® C102596

Un 2016 all'insegna di tante novità

L'anno che si è appena aperto sarà contrassegnato da numerose nuove iniziative, proposte da Sardegna Solidale per rilanciare l'attività a favore delle associazioni operanti nel territorio e per coinvolgere maggiormente i giovani. A Donigala Fenughedu un incontro è servito a condividere le innovazioni e a gettare le basi per una proficua programmazione

Sono arrivati in cinquecento da tutta la Sardegna, affollando la sala convegni del Centro Spiritualità di Donigala Fenughedu, a testimonianza del grande interesse e della grande partecipazione che contraddistingue da sempre il volontariato sardo. Sabato 9 gennaio è stata altissima la partecipazione alla presentazione dei servizi ordinari e delle novità previste nel 2016 dalla programmazione del Centro di Servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale". Novità che Padre **Salvatore Morittu** ha ben sintetizzato nel suo intervento durante il dibattito: "Sette più sette, quattordici innovazioni molto interessanti e importanti per tutto il nostro mondo", ha affermato.

Nel 2016 (insieme ai servizi ordinari di formazione e comunicazione erogati da Sardegna Solidale a supporto delle oltre 1500 organizzazioni di volontariato operanti nell'isola), verrà innanzitutto potenziata l'iniziativa "Scuola & Volontariato" che ad oggi vede protagonisti più di ottanta istituti superiori. "L'idea è quella di coinvolgere anche gli universitari, attraverso un protocollo d'intesa che verrà firmato con i rettori degli atenei di Cagliari e Sassari", ha spiegato il presidente di Sardegna Solidale **Giampiero Farru**. Nell'ottica di avvicina-



re sempre più persone ai temi della solidarietà verrà inoltre messo in campo il progetto "Un giorno da volontario" che consentirà di essere volontari anche per singole iniziative. Tra gli obiettivi del 2016 c'è anche quello di educare alla mondialità e alla pace e di promuovere la cultura della solidarietà. A tal fine Sardegna Solidale proporrà un concorso di idee per tutte le associazioni con l'obiettivo di rilanciare le attività sul territorio. Sul fronte organizzativo e del reperimento delle risorse, il Csv lavorerà invece per sostenere le reti locali di volontariato e per stimolare programmi di crowdfunding. Il sito di Sardegna Solidale aprirà inoltre una bacheca dove volontari e associazioni potranno interagire tra di loro.

Gli altri punti qualificanti del programma per il 2016 riguardano il mantenimento della rete telematica Sa. Sol. Desk, un concorso di idee dal tema "Poveri per sempre?" (finalizzato a raccogliere proposte e percorsi possibili per uscire dalla povertà), una nuova ricerca/rilevazione sul volontariato in Sardegna, una rinnovata attenzione alle tesi di laurea e ai lavori di ricerca sul volontariato nell'isola e il sostegno a "We Coop", un gioco da tavolo in cui vince chi coopera maggiormente con gli altri partecipanti e che a Donigala Fenughedu è stato presentato da **Vittorio Pelligra**, docente di economia all'Università di Cagliari. Nel suo intervento il presidente del Co.Ge Sardegna **Bruno Loviselli** ha sottolineato il



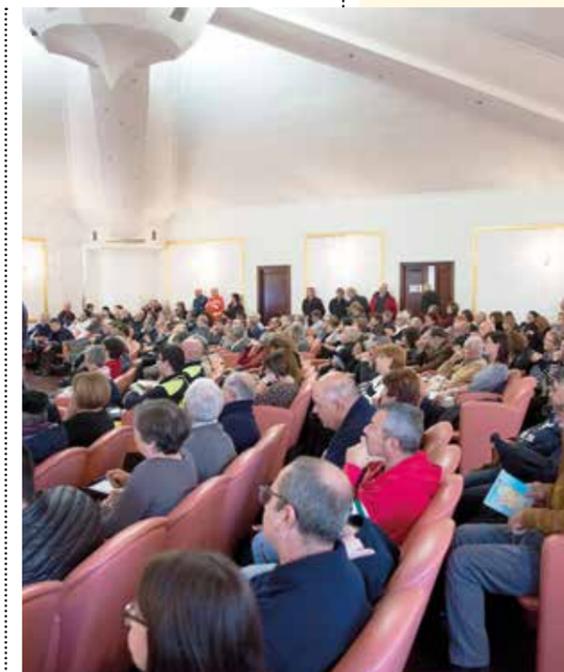
Un dibattito ricco di voci e di proposte

La Sardegna è esclusa dai fondi a sportello della Fondazione Con il Sud e questo genera una grave disparità". A sollevare il caso è stato **Giacomo Manca di Nissa**, componente dell'Osservatorio del Volontariato e presidente regionale di Antea. Una difficoltà rimarcata anche da **Stefania Gelidi** dell'Anpas che ha inoltre portato l'attenzione sulla necessità di rendere più snello il passaggio da onlus di diritto a onlus di fatto, per poter così accedere agli aiuti delle aziende private.

Pinuccio Collu dell'Aido Sardegna, dopo aver lodato Sardegna Solidale per il notevole impegno e i risultati ottenuti, ha rilanciato l'appello della conferenza annuale di CsvNet per un maggior decentramento dei servizi e una maggiore partecipazione delle associazioni.

"Le idee sono strutture forti, non dobbiamo appiattirci sul fare". Padre **Salvatore Morittu**, responsabile di Mondo X, ha chiamato tutti ad una maggiore consapevolezza, "perché il nostro fare alimenta la nostra felicità".

"Oggi la gestione di una associazione non si può improvvisare", ha detto **Giuseppe Canu** dell'Associazione Sarda Emodializzati e Trapiantati che, ricordando le difficoltà di chi attende un trapianto di organo, ha ringraziato Sardegna Solidale per non avere mai fatto mancare la sua vicinanza ai pazienti.



In apertura del dibattito, per la Presidenza della Giunta regionale ha preso la parola **Raimondo Mandis** che ha sottolineato il lavoro e i temi affrontati negli incontri dell'Osservatorio regionale del Volontariato, ricordando la volontà dell'amministrazione di riconvertire spazi abbandonati luoghi della solidarietà. Gli interventi susseguiti dopo la presentazione dei relatori hanno confermato la bontà e la validità delle proposte ed incoraggiato Sardegna Solidale a perseguire gli obiettivi programmati e le attività conseguenti.

Per la presidente del Gruppo Vincenziano regionale **Linda Migliaccio** "abbiamo idee e motivazioni ma ci mancano case dove ospitare donne che hanno bisogno di aiuto e quando chiediamo una struttura incontriamo una marea di difficoltà". In conclusione è arrivato anche il saluto di **Ivano Argiolas**, presidente di Thalassa Azione: "Per noi talassemici Sardegna Solidale svolge un ruolo fondamentale e ci ha sempre dato un grande appoggio. Continuate così perché abbiamo bisogno di voi".



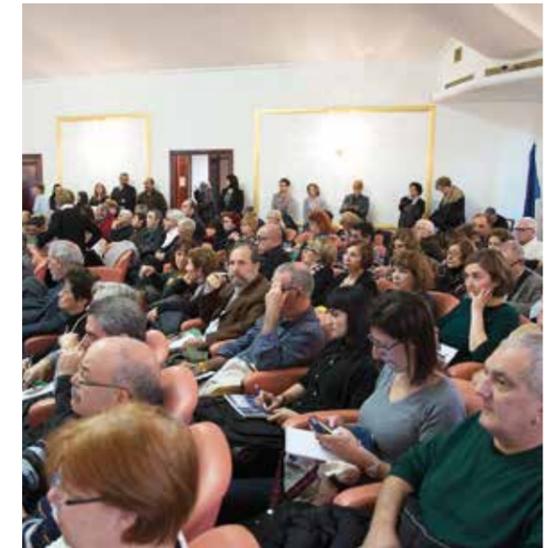
Nei prossimi dodici mesi verrà potenziata l'iniziativa "Scuola & Volontariato" che sarà allargata anche agli studenti universitari. Di grande rilievo anche la nuova ricerca sull'associazionismo nell'isola, che segue quella analoga già condotta nel 2008. Verrà inoltre messo in campo un progetto che consentirà di essere volontari anche per singole iniziative, senza dimenticare l'impegno contro l'esclusione sociale



foto
cronaca



Donigala
Fenughedu
9 gennaio 2016



l'isola che c'è 6



l'isola che c'è 7



La mattinata ha visto alternarsi a momenti di spettacolo le testimonianze dei ragazzi e di tanti protagonisti del volontariato isolano, in una iniziativa che di anno in anno coinvolge un numero sempre maggiore di istituti superiori di tutta la Sardegna: oggi sono oltre ottanta

Scuola e volontariato una festa rinnova l'alleanza

Lo scorso 18 dicembre in novecento sono arrivati da tutta la Sardegna a Sassari per gremire l'Auditorium provinciale dell'Istituto Tecnico Commerciale di via Monte Grappa e in tanti hanno testimoniato sul palco l'importanza di una iniziativa unica nel suo genere e sempre in crescita.

Festa doveva essere e festa è stata: di suoni, di colori, di gioia condivisa. Ancora una volta i giovani sono stati protagonisti di "Una scuola che accoglie. Cambia musica! Scegli di essere un volontario!", la manifestazione di Sardegna Solidale che lo scorso 18 dicembre a Sassari ha celebrato "Scuola & Volontariato", l'iniziativa che da anni avvicina migliaia di ragazze e ragazzi ai temi della solidarietà. In novecento sono arrivati a Sassari da tutta la Sardegna per gremire l'Auditorium provinciale dell'Istituto Tecnico Commerciale di via Monte Grappa e in tanti hanno testimoniato sul palco l'importanza di una iniziativa unica nel suo genere e sempre in crescita. Sono infatti ormai oltre ottanta gli istituti che hanno deciso di aderire al progetto, diventato fondamentale in tantissimi piani dell'offerta formativa proposti ai ragazzi e alle loro famiglie.

La mattinata ha visto alternarsi a momenti di spettacolo le testimonianze dei ragazzi e di tanti protagonisti del volontariato isolano, come ad esempio padre **Salvatore Morittu**. "Io nasco nella scuola, ho insegnato a Cagliari all'Istituto magistrale" ha spiegato il francescano, "poi mi sono innamorato delle migliori compagnie e ho aperto la prima comunità per tossicodipendenti in Sardegna" ha det-



to con la sua consueta ironia. "Ringrazio i primi volontari che mi sono stati accanto che non hanno avuto paura di resistere su due frontiere di emarginazione come quella della droga e dell'Aids". Un concetto ribadito anche da don **Gaetano Calia**, cappellano del carcere di Bancali e

responsabile diocesano della Caritas di Sassari: "Anche io sono un tossicodipendente e la mia droga si chiama solidarietà. La mia passione per il volontariato è nata alla vostra età e ai voi giovani chiedo di non fare l'errore che fanno gli adulti, cioè di generalizzare. State attenti alle scelte che

fate oggi perché condizioneranno la vostra vita". Poi è stata musica, con la Corale di Sassari, composta da giovani provenienti da cinque scuole di Sassari e del territorio e diretta dal maestro **Vincenzo Cossu**, e con la banda musicale cittadina diretta dal maestro **Pais**.



Grande entusiasmo ha suscitato la testimonianza di **Michela Demontis**, sedici anni, studentessa dell'istituto Dessi-La Marmora di Sassari e laureatasi campionessa mondiale di muay thai e per questo premiata dalla sua scuola. **Ilenia Coreddu** è invece la referente dello sportello Emergency di Sassari e la sua esperienza nel mondo della solidarietà è nata proprio grazie all'iniziativa Scuola & Volontariato: "Una assemblea di istituto mi ha convinto ad impegnarmi". La mattinata è proseguita così, fra tante testimonianze di giovani e le voci dei volontari delle associazioni. **Francesco**, studente dell'Agrario di Olbia, ha raccontato di come è stato bellissimo rendersi utili negli ospedali e nelle residenze assistite mentre **Jasmine**, nata a Lanusei da genitori marocchini, ha portato la sua parola a favore dell'integrazione

raccontando di come si senta figlia di due culture. **Gioia Ligas** di Senorbì ha presentato con i suoi compagni uno striscione sul tema della disabilità, raccontando di come la presenza in classe di una compagna diversamente abile abbia arricchito tutti. **Gianluca Ardu** è un giovane di Bosa che dopo l'esperienza in un centro di ascolto è diventato a Cagliari il responsabile di Libera Giovani in Sardegna: "Il mio consiglio è quello di avvicinarvi alla nostra associazione e ai suoi valori, la legalità e la trasparenza primi fra tutti". I momenti di spettacolo sono proseguiti con l'esibizione del prestigiatore **Alfredo Barro** che non ha dimenticato di ricordare l'attività del suo Telefono Antiplagio, fondato nel 1994 per smascherare i finti maghi, "perché l'unica vera magia è la solidarietà". "Stare su questo palco regala-

la un bel colpo d'occhio" ha commentato il presidente del Co.Ge Sardegna **Bruno Loviselli**, "questa iniziativa è molto apprezzata dal Comitato di Gestione. Accogliete l'appello, essere volontari è importantissimo e c'è bisogno della linfa delle nuove generazioni per rilanciare l'azione delle tante associazioni che operano nel territorio". All'iniziativa hanno partecipato anche le associazioni Anpas Sardegna, Avis di Perfugas, Avis di Valledoria e la Croce Gialla di Ploaghe, mentre il servizio d'ordine è stato assicurato dalla associazione di Protezione Civile di Ittiri. La mattinata si è chiusa nel segno della musica con la canzone "L'alba della solidarietà" cantata da **Francesca** del liceo Satta di Nuoro: il vero inno di "Scuola & Volontariato" che dà appuntamento a tutti al prossimo mese di maggio.



foto cronaca

Sassari
18 dicembre 2015



l'isola che c'è 10





Ventuno giorni di impegno poi tutti in piazza per non dimenticare

Anche in Sardegna la "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie", in programma il 21 marzo, verrà preceduta da numerose iniziative. Il via a Carbonia, Cagliari, Serri e Villacidro con il profugo afgano Alidad Shiri, mentre a Mogoro verrà inaugurato il presidio territoriale di Libera.

Ventuno giorni di impegno per celebrare in Sardegna la ventunesima "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie", promossa a livello nazionale dall'associazione Libera per non dimenticare le persone innocenti che nel nostro Paese hanno perso la vita nella lotta contro la criminalità organizzata.

Numerosi centri dell'isola ospiteranno dal primo al 21 marzo le iniziative organizzate da Libera Sardegna e in collaborazione con il Centro di servizio per il volontariato Sardegna Solidale e che sfoceranno nella manifestazione finale organizzata a Sestu (paese di Emanuela Loi, la poliziotta morta nell'agguato di via D'Amelio in cui perse la vita anche il giudice Borsellino), in concomitanza con la manifestazione nazionale prevista a Messina sul tema "Ponti di memoria, luoghi di impegno".

Quella di Sestu sarà una delle mille piazze d'Italia dove la Giornata verrà celebrata contemporaneamente. In Piazza della Musica confluiranno studenti, giovani, volontari, scuole, associazioni e istituzioni e qui alle 11.00 - in contemporanea con Messina e con tutta Italia - si darà lettura dei nomi



delle vittime innocenti delle mafie.

Nel primo giorno di primavera, la rete di Libera, gli enti locali, le realtà del terzo settore, le scuole e tanti cittadini, assieme ai familiari delle vittime, si ritroveranno dunque per creare in tutto il Paese un ideale filo di memoria, quella memoria responsabile che dal ricordo può generare impegno e giustizia nel presente.

In Sardegna sono 50 i luoghi nei quali sarà fatta la lettura dei nomi. Chi volesse unirsi all'iniziativa e organizzare la lettura dei nomi delle vittime delle mafie nella propria associazione, scuola, azienda, parrocchia, centro di aggregazione, sempre alle 11.00 del 21 marzo, può darne comunica-

zione alla mail sardegna@libera.it. L'iniziativa sarà inserita tra i "1000 luoghi" d'Italia che partecipano alla manifestazione.

Anche in Sardegna la manifestazione del 21 sarà preceduta da numerosissimi appuntamenti che avranno come tema la legalità, l'impegno civile e la lotta alla mafia.

I primi vedranno protagonista il profugo afgano **Alidad Shiri** che sarà martedì 1° all'Istituto di Istruzione Superiore "Cesare Beccaria" di Carbonia, all'Istituto Tecnico Industriale Statale Marconi di Cagliari, al



Ma quanto è buono il mirto di Su Piroi!

Nei terreni confiscati di Gergei crescono rigogliose bacche che i volontari hanno trasformato in liquore

A Su Piroi il mirto cresce rigoglioso, trasformarlo in liquore è stato un gioco... da volontari. E così adesso una bella etichetta certifica la nascita di un prodotto assolutamente artigianale ma che segna una strada per lo sfruttamento in termini economici anche nella nostra isola dei prodotti delle terre confiscate alla criminalità. A Su Piroi le bacche di mirto erano state raccolte lo scorso primo dicembre dai ragazzi che avevano partecipato all'iniziativa "Libera la natura", per poi essere trasformate in liquore dai volontari. Le poche decine di bottiglie prodotte ora sono diventate una rarità da collezionisti ma in un futuro non lontano dal mirto di Su Piroi nascerà sviluppo e lavoro.



Il 7 marzo si festeggia "Beneltalia"

Grazie alla raccolta di un milione di firme promossa da Libera, vent'anni fa veniva approvata la legge 109/96 per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie. Una legge che ha rappresentato uno spartiacque, con la restituzione alla collettività di migliaia di beni rubati dai poteri criminali. Oggi sono oltre 500 le realtà che gestiscono quelle terre e quegli immobili, con l'onere non indifferente di trasformarli in luoghi di lavoro, di formazione, di cultura, di accoglienza e servizio alle persone deboli. Per questo il 7 marzo, ventennale dell'approvazione della legge, Libera ha organizzato "Beneltalia. Beni confiscati restituiti alla collettività", una giornata di riflessione e confronto sul tema, per raccontare i risultati raggiunti ma anche evidenziare

i nodi e le contraddizioni da risolvere. Una giornata aperta alle istituzioni, alle amministrazioni e alla cittadinanza nello spirito di condivisione che ha sempre caratterizzato questo percorso.



100 PASSI VERSO IL 21 MARZO IN SARDEGNA

In concomitanza con la manifestazione nazionale prevista a Messina, cinquanta piazze sarde celebreranno la Giornata, tra cui quella di Sestu, paese natale di Emanuela Loi, l'agente morta nella strage di via D'Amelio

Ascolto, educazione, aiuto: battere l'usura si può

Contro il terribile fenomeno che anche in Sardegna fa cadere migliaia di persone e di famiglie in un baratro sempre più profondo di povertà e di miseria agiscono a Cagliari la Fondazione Antiusura Sant'Ignazio da Laconi Onlus e lo sportello S.O.S. Giustizia di Libera Sardegna. Ecco i servizi e il sostegno che offrono

La Fondazione Antiusura Sant'Ignazio da Laconi Onlus, nell'ambito della Caritas diocesana di Cagliari, oltre che svolgere un'azione preventiva proponendo stili di vita ispirati all'uso responsabile del denaro, ascolta le persone e le famiglie che versano in condizione di indebitamento e che sono a rischio di usura o sotto usura, approfondendo le loro reali condizioni e le relative prospettive di soluzione, e fornendo consulenza legale, finanziaria ed ogni forma di mediazione finalizzata a realizzare la soluzione del caso. La Fondazione rilascia le garanzie necessarie per accedere a crediti bancari con i quali realizzare il recupero delle persone, delle famiglie e delle imprese familiari e, in alcune circostanze, l'attivazione di operazioni di microcredito. Il primo passo è quello dell'ascolto, finalizzato innanzitutto alla comprensione dell'effettiva situazione debitoria delle persone, del nucleo o dell'impresa familiare e dei possibili percorsi di recupero. Nella successiva fase istruttoria di approfondimento può essere richiesta la collaborazione delle parrocchie al fine di valutare le reali condizioni del nucleo familiare e predisporre le forme idonee di accompagnamento e di sostegno. Se l'iter dell'istruttoria si conclude positivamente, la richiesta di prestito viene inviata



2016 PREMIO LIBERO GRASSI XII edizione

"CONTRO la CORRUZIONE,"

ad uno degli istituti bancari convenzionati, il quale, ottenuta la garanzia, svolge il suo lavoro istruttorio autonomamente. La Fondazione accompagna i soggetti assistiti attraverso eventuali "tutors" che svolgono un'azione di accompagnamento dal primo ascolto fino all'estinzione del debito. La Fondazione non ha la pretesa di risolvere complessivamente il problema dell'usura o dell'estorsione ma assicura

un luogo competente ed accogliente di ascolto delle persone e di consulenza, indicando il percorso finanziario di recupero. È chiaro dunque che non eroga direttamente prestiti, ma fornisce alle banche convenzionate le garanzie necessarie per l'accesso al credito di persone e famiglie alle quali altrimenti sarebbe negato. Allo stesso modo la Fondazione non è un organismo burocratico (in quanto vive soprattutto del lavoro di volontari con spe-

cifiche competenze professionali) e non può operare senza la fattiva collaborazione e l'impegno della comunità familiare, religiosa e della società civile. Anche per questo motivo la Fondazione Sant'Ignazio da Laconi Onlus forma volontari per il servizio, accogliendo le richieste delle persone professionalmente preparate e disponibili, rendendole capaci di consigliare e orientare quanti si trovano nelle situazioni di indebitamento o sovraindebitamento.

Fondazione Antiusura Sant'Ignazio da Laconi Onlus
Centro di Solidarietà
Giovanni Paolo II,
viale Sant'Ignazio, 88 Cagliari
Tel. 070 6777651
fax 070 653552
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 il pomeriggio per appuntamento
caritassantignazio@tiscali.it



SOS Giustizia
ascolta
accompagna
denuncia



Da sempre Libera, nella sua sede nazionale o anche nelle sue sedi territoriali, rappresenta un punto di riferimento per quanti vivono situazioni di disagio, e in modo particolare legate all'azione di gruppi criminali e mafiosi. Richieste di aiuto che si è sempre cercato di orientare all'ufficio legale dell'associazione o a quelle sigle che in determinate problematiche possono dare un sostegno concreto o quanto meno una consulenza. Negli ultimi anni queste richieste di aiuto sono andate aumentando considerevolmente fino a sollecitare Libera ad organizzarsi in modo più strutturale nei territori, e a rendere più organica la sua risposta

soprattutto in quattro ambiti: sostegno e aiuto a vittime o possibili vittime di usura e alle vittime del racket delle estorsioni, accompagnamento ai familiari delle vittime di mafie nella burocrazia amministrativa e nella complessa legislazione in materia, accompagnamento nel difficile percorso della denuncia da parte dei testimoni di giustizia. Nel 2010 è nato così il progetto "S.O.S. Giustizia - Servizio di ascolto e di assistenza alle vittime della criminalità organizzata", finanziato dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali e che ha permesso l'attivazione in alcune regioni di vari sportelli di ascolto finalizzati ad accogliere, orientare e offrire consulenza a quanti faranno richiesta in quei particolari ambiti di disagio. Il progetto Sos Giustizia attualmente è sostenuto e fornisce aiuto e

sostegno alle vittime di usura, del racket delle estorsioni, ai testimoni di giustizia e ai famigliari delle vittime innocenti delle mafie grazie alle donazioni dei privati e ai finanziamenti di enti e istituzioni locali.

"Racket e usura si possono vincere solo nella prospettiva di una forte alleanza tra istituzioni e società civile", afferma don Luigi Ciotti. "Ognuno deve fare la sua parte rispettando le competenze degli altri e ognuno deve assumersi la sua quota di responsabilità, le istituzioni come le associazioni, il sistema bancario e il mondo dell'informazione".

S.O.S. Giustizia di Libera Sardegna
Servizio di ascolto e di assistenza alle vittime della criminalità organizzata
Orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15-30 alle 19.30
Tel. 370 1282024
sportellocagliari@libera.it

Per chiunque ne abbia bisogno sarà sufficiente fare una telefonata o mandare una email e prendere un appuntamento con l'operatore.



La ricerca è stata presentata a Cagliari alla presenza, tra gli altri, del curatore Renato Frisanco, del presidente della Consulta nazionale dei Co.Ge e componente Co.Ge Sardegna Carlo Vimercati e di Roberto Giusti, coordinatore operativo della Consulta nazionale dei Co.Ge

Meno risorse, più efficienza: Csv e Co.Ge ai raggi ics

La sesta edizione del Compendio Statistico relativo ai Centri di Servizio e ai Comitati di Gestione dei fondi speciali per il volontariato è una miniera di dati dalla quale emerge l'unicità della Sardegna. La diminuzione dei fondi impone una maggiore trasparenza

Come funzionano i settantadue Centri di Servizio per il Volontariato italiani? E quanto sono efficienti? E i Comitati di Gestione, che beneficiano di fondi derivanti per legge dalle fondazioni bancarie per poi "girarli" ai Csv, come utilizzano le loro risorse? A queste ed altre domande dà una risposta il Compendio Statistico, edito per il sesto anno dalla Consulta dei Co.Ge e presentato a Cagliari lo scorso 6 febbraio in un auditorium della Banca Intesa San Paolo e a cui hanno partecipato il curatore del Compendio **Renato Frisanco**, il presidente della Consulta nazionale dei Co.Ge e componente Co.Ge Sardegna **Carlo Vimercati**, il presidente del Co.Ge Sardegna **Bruno Loviselli**, il presidente di Sardegna Solidale **Giampiero Farru** e **Roberto Giusti**, coordinatore operativo della Consulta nazionale dei Co.Ge. "La Sardegna vive una condizione di unicità", ha spiegato Frisanco, "non a caso è la sola regione dove il Csv e il Co.Ge hanno organizzato unitariamente la presentazione di questa ricerca. Ma la vostra isola sperimenta anche in maniera interessante una forma di decentramento e di partecipazione unica quale quella dei Sa. Sol. Point ed è all'avanguardia anche sul fronte te-

lematico, con la creazione di una rete che consente alle associazioni di essere presenti su internet. Ma il dato più importante riguarda la gestione delle risorse umane da parte di Sardegna Solidale", ha proseguito Frisanco, "che è l'unico centro in Italia ad avere una struttura leggera perché va avanti beneficiando di poche figure professionali specifiche e si avvale soprattutto dell'apporto dei volontari".

Le risorse Nel 2013 le 49 mila 154 organizzazioni di volontariato presenti in Italia (1630 in Sardegna) hanno dovuto fare i conti con un significativo calo delle risorse pari al 14 per cento: dai 58,4 milioni di euro messi a disposizione nel 2012 dal sistema bancario ai Co.Ge e da questi ai Csv si è passati ai 50,2 del 2013. Il calo rispetto alla dotazione del 2009 è addirittura del quaranta per cento. "Tuttavia i Csv, sono stati capaci di programmare la spesa su più anni e in questo modo hanno contenuto la crisi", ha spiegato Frisanco. "La spesa è



infatti calata solo del sette per cento".

Un altro elemento importante riguarda la distribuzione delle risorse nel territorio. È andato a buon fine il tentativo di limitare gli squilibri esistenti tra le aree più ricche del paese e quelle più povere: oggi il 30 per cento delle risorse viene impiegato al sud (fino a qualche anno fa la percentuale si fermava al 19) mentre il nord è sceso dal 58 al 44 per cento.

Gli obiettivi Ma come vengono spese le risorse? Sono otto i tipi di servizi erogati dai Csv: promozione del volontariato, consulenza e assistenza, formazione, informazione e comunicazione, ricerca e documentazione, progettazione sociale, animazione sociale e supporto logistico. Alla pro-



mozione la Sardegna destina ben il 61 per cento delle risorse mentre sta a zero per quanto riguarda la progettazione sociale, che altrove assorbe un quarto della spesa. Una "anomalia" di cui si è parlato nel corso dell'incontro (vedi riquadro).

Il futuro La legge di riforma del Terzo Settore mette a rischio l'equilibrio che negli anni si è stabilito tra Co.Ge e Csv e i partecipanti all'incontro non hanno nascosto le loro preoccupazioni. Per Bruno Loviselli, presidente del Co.Ge Sardegna, "il sistema ormai si è consolidato e riesce a dare risposte ad un volontariato che è sempre più qualificato". Per Carlo Vimercati, "il Compendio ha consentito di ricomporre in un quadro unico il

"Sulla progettazione sociale bisogna aprire un confronto"

Le organizzazioni di volontariato chiedono di poter destinare alle associazioni una quota delle risorse a disposizione del Csv

Del milione e 900 mila euro a disposizione di Sardegna Solidale nel 2013 neanche un euro è finito alle associazioni per fare quella che viene chiamata "progettazione sociale", mentre gli altri Csv destinano in media il 25 per cento delle risorse a questa voce. Come mai? Perché questa è l'indicazione precisa che arriva dalle fondazioni bancarie che sostengono il Co.Ge Sardegna (Fondazione Banco di Sardegna, Compagnia San Paolo di Torino e Fondazione Pisa). A finanziare la progettazione sociale dovrebbe pensarci la Fondazione Con il Sud i cui criteri sono però proibitivi per la stragrande maggioranza delle associazioni sarde. Per questo motivo **Giampiero Farru** ha chiesto che una parte delle risorse gestite da Sardegna Solidale venga destinata alla progettazione ("Tornerebbe a gran beneficio di tutti"), proposta rilanciata da **Giorgina Orgiu**, componente dell'Osservatorio Regionale del Volontariato. **Roberto Giusti**, coordinatore operativo della Consulta nazionale dei Co. Ge, ha aperto al dialogo anche se ha ricordato i motivi della scelta: "In una situazione di scarsità di risorse è bene che i Csv usino le loro risorse per le loro attività specifiche. Inoltre le singole fondazioni già finanziano la progettazione sociale, quindi ci troveremmo in una situazione di contraddizione". Il confronto comunque è aperto.



**FQTS
2020**

I 334 partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi con esperti e docenti universitari per approfondire diverse tematiche come le mafie, le storie e le questioni del Sud, il benessere e la felicità, le finanze e i risparmi, le forme di partecipazione, democrazia e diritti, l'immigrazione e la resilienza

Contro le disuguaglianze serve una visione politica

Salerno ha ospitato dal 23 al 28 febbraio la seconda settimana di Fqts 2020, il progetto di formazione dei quadri del Terzo Settore che coinvolge sei regioni del sud Italia. Sette giorni di studio e di confronto su cinque temi cardine come identità e sviluppo, territorio, cittadinanza, benessere e futuro

Sette giorni di studio e di confronto su cinque temi cardine come identità e sviluppo, territorio, cittadinanza, benessere e futuro. Salerno ha ospitato dal 23 al 28 febbraio la seconda settimana intensiva di Fqts 2020, il progetto di formazione dei quadri del Terzo Settore che coinvolge sei regioni del sud Italia (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia).

I 334 partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi con moltissimi esperti e docenti universitari per approfondire diverse tematiche come le disuguaglianze che colpiscono i soggetti più deboli nelle comunità, le mafie, le storie e le questioni del Sud, il benessere e la felicità, le finanze e i risparmi, le forme di partecipazione, democrazia e diritti, l'immigrazione e la resilienza. Tanti gli ospiti presenti, italiani e stranieri. Tra loro la sociologa Saskia Sassen della Columbia University di New York che, presentando il suo ultimo libro "Espulsioni", ha parlato di economia globale e nuove economie. I grandi poteri hanno cambiato geografie ed equilibri del pianeta e la crisi degli ultimi decenni ha contribuito a mettere in ginocchio molti mercati nazionali. La studiosa ha descritto i nuovi contesti dominati dalla logica del consumo e dalle grandi corporazioni "preda-



torie", che hanno indebolito paesi, economie e popolazioni, con conseguenze che hanno trasformato i territori, segnati da città sempre più affollate e da grandi spazi non urbani sempre più desolati. La povertà e le disuguaglianze sono così cresciute esponenzialmente, sia nel nord che nel

sud del mondo, modificando le relazioni, le formazioni politiche ed i poteri. Una tendenza molto forte e difficile da invertire. Ma cogliere il cambiamento che sta avvenendo nelle dinamiche fondamentali del nostro sistema economico (prima orientate a incorporare sempre più persone

Fqts 2020 al via anche in Sardegna

A Donigala Fenughedu si è svolta la prima attività formativa regionale del progetto. Tra i temi trattati quello del fenomeno migratorio

Il 22 e 23 gennaio scorsi a Donigala Fenughedu si è svolta la prima attività formativa regionale in Sardegna del progetto Fqts 2020. Ad aprire l'incontro sono stati i tre referenti del progetto per l'isola (Giampiero Farru, Fernando Nonnis e Alessandro Floris), sono intervenuti durante la sessione dal titolo "Vision e Mission del Terzo Settore. Prospettive in Sardegna".

L'incontro è proseguito, nelle sessioni successive, con gli interventi di Maurizio Ambrosini e Valentina Brinis sul tema dell'immigrazione, durante i quali si sono approfonditi radici e contesto del fenomeno migratorio, la conoscenza del problema e delle sue cause, lo stato dell'immigrazione in Sardegna e sono stati messi a

confronto dati territoriali con la percezione e realtà del fenomeno.

Non sono mancati i momenti di approfondimento e di confronto tra i partecipanti: le attività di gruppo si sono concentrate sulla cultura dell'accoglienza, sulla partecipazione della comunità, sui processi di integrazione e inclusione sociale e sul ruolo del Terzo Settore.



Formidale, ecco il nuovo catalogo

I 28 corsi proposti si articolano in cinque aree: relazione, gestione, area tecnica, informatica e politico-culturale. Le iscrizioni possono essere effettuate dal sito di Sardegna Solidale

La formazione dei volontari rappresenta una delle priorità dei centri di servizio per il volontariato. Per questo Sardegna Solidale realizza ogni anno numerosi corsi di aggiornamento e propone un'offerta formativa attraverso il Piano Formidale.

Gli obiettivi sono quelli di favorire lo sviluppo e il potenziamento delle competenze necessarie alle organizzazioni di volontariato per rispondere al meglio ai bisogni del territorio in cui operano, favorire lo scambio e la messa in rete di esperienze e competenze, valorizzare e sostenere lo sviluppo delle capacità proprie

e delle singole organizzazioni. Alla formazione generale si affianca quella in partnership, che rappresenta un'occasione di crescita per le associazioni proponenti.

Il catalogo dei corsi 2016 si articola in cinque aree: relazione (nove corsi), gestione (cinque corsi), area tecnica (sei corsi), informatica (due corsi) e politico-culturale (sei corsi). Le iscrizioni ai corsi possono essere effettuate dal sito di Sardegna Solidale.

Intanto sono già diversi i corsi che si sono tenuti nei primi mesi del 2016, soprattutto ad Olbia. Il centro gallurese il 30 gennaio ha ospitato il corso,



tenuto da Stefania Cuccu, di comunicazione interpersonale, mentre il 13 febbraio Maria Laura Spanedda ha parlato della gestione del conflitto nei gruppi di lavoro, per intervenire poi il 20 febbraio sul tema "La relazione d'aiuto".

Terralba ha invece ospitato il corso sulla progettazione europea, tenuto il 13 febbraio da Daniele Cocco e Diego Corrias.

l'isola che c'è 18

l'isola che c'è 19

Il volontariato in Sardegna cerca e premia giovani studiosi

Sardegna Solidale bandisce un concorso per tesi di laurea e lavori di ricerca con lo scopo di promuovere e favorire la conoscenza delle realtà dell'associazionismo e del Terzo Settore nell'Isola. La scadenza per la presentazione dei lavori è fissata per il prossimo 30 giugno

Cambia la società, cambia il volontariato. Per comprendere le dinamiche sociali che generano il bisogno di solidarietà servono studi e ricerche, in grado di calare nella nostra realtà gli slanci che producono concrete azioni in favore delle fasce più deboli della società. Per questo motivo da anni Sardegna Solidale bandisce il concorso per tesi di laurea e/o lavori di ricerca sul tema "Il volontariato in Sardegna".

L'iniziativa, che ha raccolto lusinghieri risultati nelle passate edizioni, ha lo scopo di promuovere e favorire la conoscenza della realtà del volontariato e del Terzo Settore nell'Isola e di rappresentarne i molteplici aspetti attraverso la ricerca, lo studio e le pubblicazioni editoriali.

La scadenza per la presentazione dei lavori è fissata per il prossimo 30 giugno (farà fede il timbro postale), lavori che dovranno essere inviati presso la sede del Centro di Servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale", in via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari.

Nelle ultime edizioni i lavori presentati sono stati tanti, a riprova dell'interesse dei giovani per il tema del volontariato, e buona è stata anche la qualità delle tesi e dei lavori di ricerca, provenienti da tanti



ambiti (dall'economia alla pedagogia, dalla comunicazione alla sociologia).

Per partecipare al bando è richiesto il possesso dei seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda: aver conseguito un diploma universitario, una laurea (vecchio e nuovo ordinamento), laurea triennale e laurea specialistica o dottorato

di ricerca (conseguiti anche in altre regioni); l'elaborato deve essere stato redatto in uno degli anni tra il 2012 e il 2016; è necessaria una lettera di presentazione dell'elaborato da parte del docente che ha seguito il lavoro; è necessario essere residenti in uno dei comuni della Sardegna.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in

I PREMI, LA CUI SOMMA AMMONTA A 25.500* EURO SONO ATTRIBUITI COME SEGUE:

3 PREMI DI 1ª CATEGORIA DI 3.000* EURO

3 PREMI DI 2ª CATEGORIA DI 2.500* EURO

3 PREMI DI 3ª CATEGORIA DI 2.000* EURO

3 PREMI DI 3ª CATEGORIA DI 1.000* EURO

* al lordo di ogni ritenuta dovuta per legge



Libri e pubblicazioni a disposizione di tutti

La biblioteca di Sardegna Solidale offre una ricca documentazione inerente il Terzo Settore. Tantissime pubblicazioni e giornali il cui catalogo è a disposizione on line

Fra i tanti servizi offerti da Sardegna Solidale c'è anche quello che mette a disposizione di tutte le associazioni di volontariato e di quanti sono interessati ad approfondire il tema della solidarietà, una ricca documentazione inerente il Terzo Settore attraverso una biblioteca, una emeroteca (cioè una raccolta di giornali, riviste e pubblicazioni) e una raccolta di altre fonti.



All'interno della biblioteca (sita nei locali di Sardegna Solidale in via Cavalcanti 13 a Cagliari) si svolge l'attività di reperimento, raccolta e di catalogazione di pubblicazioni, ricerche, libri, atti di convegni, progetti, documenti, dvd, cd-rom, rassegna stampa locale, allo scopo di favorire l'approfondimento e l'aggiornamento delle organizzazioni di volontariato sulle tematiche fondamentali del Terzo Settore (dall'area giuridico amministrativa alle aree sociale, sanitaria, culturale e ambientale).

I titoli della biblioteca sono disponibili on line attraverso il sito di Sardegna Solidale.

carta semplice, dovrà essere accompagnata da due copie in cartaceo e una su supporto informatico dell'elaborato sul quale siano riportati l'anno accademico di discussione o di pubblicazione e la materia; una scheda di sintesi del lavoro in copia cartacea e su supporto informatico, che riporti gli obiettivi, le metodologie, i principali risultati, le caratteristiche di originalità del lavoro presentato; il curriculum vitae; il certificato di laurea in carta semplice o autocertificazione relativa dell'avvenuto conseguimento del titolo; la fotocopia di un valido documento di identità; il modulo di consenso per il trattamento dei dati personali; qualsiasi altra documentazione che il

concorrente ritenga utile. La valutazione degli elaborati e la conseguente assegnazione dei premi avverrà a insindacabile giudizio della commissione designata dal comitato direttivo di Sardegna Solidale. I premi possono essere assegnati anche ex aequo, oppure possono non essere assegnati per mancanza di concorrenti o perché nessuno degli elaborati è stato riconosciuto meritevole. Gli elaborati non saranno restituiti e potranno essere pubblicati in parte o integralmente da Sardegna Solidale che ne ri-

mane unico proprietario. A tal proposito nella domanda di partecipazione dovrà essere espressamente autorizzata l'eventuale pubblicazione del testo integrale o di stralci dell'elaborato, a titolo gratuito, da parte di Sardegna Solidale. L'esito del concorso sarà comunicato a tutti i partecipanti entro il prossimo 30 settembre e i premi saranno consegnati durante una cerimonia alla quale i vincitori saranno tenuti a partecipare e durante la quale i lavori saranno presentati in pubblico. I premi saranno in tutto dodici e saranno attribuiti in questo modo: tre premi di prima categoria di tremila euro, tre premi di seconda categoria di 2500 euro, tre premi di ter-



za categoria di duemila euro e tre premi sempre di terza categoria di mille euro (ogni somma è da ritenersi al lordo di ogni ritenuta dovuta per legge).



Nelle ultime edizioni i lavori presentati sono stati tanti e buona è stata anche la qualità delle tesi e delle ricerche, provenienti da tanti ambiti: dall'economia alla pedagogia, dalla comunicazione alla sociologia. In palio dodici premi per complessivi 25 mila 500 euro

A Villamassargia studenti e volontari assieme per il "formaggio della solidarietà"

All'Istituto agrario Beccaria lo scorso 12 marzo nuovo appuntamento nell'ambito delle iniziative legate al progetto "Scuola & Volontariato". Una iniziativa realizzata in collaborazione anche con l'Auser di Carbonia e il Sa. Sol Point n° 9 del centro minerario

Gli studenti incontrano i meno giovani delle associazioni di volontariato del territorio insieme ai responsabili di Sardegna Solidale per parlare di scuola e volontariato e insieme cimentarsi nella produzione artigianale di uno tra i più prelibati prodotti alimentari della Sardegna, il "formaggio della solidarietà". È accaduto lo scorso 12 febbraio a Villamassargia presso l'Istituto agrario Beccaria. Ad organizzare l'iniziativa, che ricadeva nell'ambito del progetto "Scuola & Volontariato" sono stati Sardegna Solidale e il Sa. Sol. Point n. 9 di Carbonia, in collaborazione con l'Istituto Beccaria e con l'Auser di Carbonia. È stata una giornata di studio e approfondimento, aperta dai saluti del dirigente scolastico Antonello Scanu, del sindaco di Villamassargia Debora Porrà e del presiden-



te del Co.Ge Sardegna Bruno Loviselli. È stato poi il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru a presentare l'iniziativa insieme al referente del Sa. Sol. Point di Carbonia Andrea Piras. Subito dopo si è entrati nel vivo della manifestazione: dopo una visita alle attività didattiche dell'i-

stituto, il latte ha iniziato a trasformarsi in formaggio, il prodotto è stato lavorato dagli studenti e dai volontari per poi essere confezionato ed esposto. Un momento conviviale ha concluso una bella mattinata che ha visto a confronto diverse generazioni, in uno scambio di esperienze in nome della solidarietà.

A Tempio "Semi di Pace"

La pace in Medio Oriente si costruisce anche qui in Sardegna. Con questo obiettivo l'associazione Nord-Sud/La Bottega del Mondo ha promosso a Tempio l'iniziativa "Semi di Pace". Gli scorsi 25 e 26 febbraio i rappresentanti dell'associazione israeliana Road to Recovery e di quella palestinese della Striscia di Gaza Basmat al Amal, che la-

vorano insieme per garantire cure mediche ai palestinesi indigenti, sono stati protagonisti di due dibattiti con gli studenti del liceo classico Dettori e dell'artistico De Andrè e la cittadinanza. L'obiettivo era quello di far comprendere che un dialogo tra i due popoli in conflitto è possibile, come anche una loro azione comune in nome della solidarietà e di una concreta volontà di pace. L'iniziativa ha dato l'opportunità agli operatori sociali di entrambe le associazioni di conoscersi meglio tra loro e di vivere que-



sta esperienza in un contesto di accoglienza e di pace e ha consentito alla comunità galvinese di conoscere dagli stessi protagonisti i loro punti di vista e le loro analisi sia del conflitto israelo-palestinese sia delle sue possibili soluzioni.

Sassari, gli Amici di Mondo X a confronto



Una cinquantina di volontari hanno partecipato lo scorso 26 gennaio a Sassari all'incontro di formazione degli Amici di Mondo X Sardegna. L'iniziativa, svoltasi presso la Comunità Sant'Antonio, era riservata ai volontari che operano nella comunità sassarese e nelle strutture collegate e gestite da Mondo X Sardegna.

Finalità dell'incontro è stata la necessità di aprire un confronto sul fare ed essere associazione di volontariato per rispondere a bisogni specifici e sulla necessità ed opportunità di costruire rete nel territorio. L'incontro è stato tenuto dal presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru ed è stato coordinato da Padre Salvatore Morittu, responsabile di Mondo X Sardegna.

Per la prevenzione dei tumori non è mai troppo tardi



La prevenzione innanzitutto. Con questo spirito si è tenuto a Cagliari lo scorso 24 febbraio il convegno

sanitario dal tema "Il tumore della prostata e i tumori negli anziani", organizzato nella sede della circoscrizione di via Montevecchio da FederAnziani Senior Italia, Ada, Anteas e Auser di Cagliari e con la collaborazione di Sardegna Solidale e dell'associazione Italiana di Oncologia Medica, società scientifica che raccoglie oltre 2.500 specialisti, da sempre impegnata nella promozione di campagne di sensibilizzazione a tutte le età. L'associazione ha scelto di avviare un'iniziativa dedicata alla prevenzione dei tumori ne-

gli anziani, mai realizzata prima. L'iniziativa ha infatti voluto diffondere un messaggio-chiave: grazie anche alla prevenzione e alle nuove terapie il cancro non è più un "male incurabile". Relatrice è stata la dottoressa Maria Teresa Ionta, direttrice del day hospital oncologico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari, insieme al presidente provinciale dell'Anteas Francesco Carta, del presidente della Consulta comunale della terza età Antonio Littarru e dell'assessore comunale alle politiche sociali Luigi Minerba.

A Cagliari gli Stati Generali della cooperazione internazionale

Lo scenario di crisi mediterranea in cui versa il sud Europa investe la Sardegna da vicino, evidenziando un'assenza di politiche di cooperazione sullo scenario regionale, non soltanto in termini di programmi ma anche in relazione a specifiche assegnazioni di deleghe. Per questo motivo, con lo scopo di proporre analisi strategiche sulle politiche di migrazione e accoglienza nell'Isola, la Rete Sarda della Cooperazione ha organizzato lo scorso 23 febbraio a Cagliari gli Stati Generali della cooperazione internazionale in Sardegna. Della rete, nata due anni fa, fanno parte le associazioni Amici Senza Confini (A.Se.Con. onlus/ong), Amicizia Sardegna Palestina, Amici di Sardegna, Alfabeto del Mondo (Acam) e l'Unione



Italiana Immigrati. A questi si aggiungono come soci l'associazione Sunugaal, come partner l'ANCI Sardegna, la Coopi ong, l'Istituto Pertini di Cagliari, mentre recentemente è entrata a far parte della rete l'associazione TDM 2000. Secondo le associazioni, alla luce degli attuali fatti di politica internazionale la cooperazione internazionale deve cessare di essere un mero strumento di intervento contingente

applicato alle emergenze per acquisire il ruolo di asse portante di politiche di pace e sviluppo internazionale. Spesso dipinta nell'immaginario collettivo alla stregua di uno "spreco di risorse che non ci possiamo più permettere", la cooperazione può al contrario rappresentare il primo e più efficace argine ai fenomeni del terrorismo e della diffusione dell'odio, in primis contro l'occidente e l'Europa.



La Brigata Sassari in Libano chiede aiuto al volontariato

A partire dal mese di aprile i militari saranno impegnati in una zona molto delicata dal punto di vista geopolitico, quella al confine tra Libano ed Israele. Compito dei sassarini sarà anche quello di ricostruire il tessuto sociale, e per questo hanno rivolto un appello a Sardegna Solidale e al Co.Ge Sardegna

La Brigata Sassari tornerà protagonista in uno degli scenari di guerra più impegnativi a livello geopolitico e chiede a tutti i sardi, attraverso Sardegna Solidale e il Co.Ge Sardegna, un aiuto per sostenere le popolazioni civili del Medio Oriente. A partire dal mese di aprile teatro operativo della nuova missione dei militari sarà infatti il sud del Libano, al confine del paese con Israele. Il mandato dell'Onu, già di per sé delicatissimo, costituisce dunque una importante sfida alla luce delle note "perturbazioni" socio-politiche di quell'area, nella quale recentemente si sono concentrati circa un milione di rifugiati siriani.

In accordo con le locali autorità ed organizzazioni che operano nel paese, uno degli impegni più gravosi sarà rappresentato dal tentativo di ricostituire il tessuto sociale mediante la cooperazione civile-militare

Per favorire il successo dell'iniziativa, il Comandante del 151° Reggimento "Sassari", nucleo principale delle forze operanti nell'area, ha chiesto la collaborazione del Co.Ge Sardegna e del Csv Sardegna Solidale per il reperimento di materiale di cui le popolazioni civili hanno grande bisogno. Le associazioni, i volontari e i cittadini che intendono partecipare all'iniziativa possono prendere contatto con Sardegna Solidale attraverso il Numero Verde 800 150440 e la



mail csv@sardegna-solidale.it. La Brigata Sassari è disposta a prelevare il materiale (raccolto in un punto unico) in tutta la Sardegna. Il riferimento dell'operazione sarà il Generale Giangabriele Carta.

Il materiale dovrà essere disponibile entro il mese di febbraio, o nelle prime settimane di marzo, e per questo ci si affida alla sensibilità di ciascuno per assicurare la massima diffusione dell'iniziativa.

Ecco cosa serve

- Banchi scolastici, zaini, quaderni e materiale didattico e di cancelleria.
- Carrozze per personale invalido, defibrillatori, deambulanti, materiale di primo soccorso, medicinali generici, attrezzature sanitarie varie.
- Kit sportivi, attrezzature per campetti sportivi, attrezzature ginniche.
- Personal computer o materiale informatico vario.
- Giocattoli per bambini.
- Materiale per approntare corsi di vario genere (lingua italiana, prevenzione igiene orale, prevenzione sanitaria, cucina, ecc.).
- Libri di vario genere.
- Vestiario.

Il materiale, ad eccezione del solo materiale di vestiario, può anche non essere nuovo. Requisito è che lo stesso sia in un accettabile stato d'uso e funzionale.

Pet Therapy, quando gli animali fanno la differenza

Alghero ha ospitato la prima giornata di informazione dedicata alla pratica che prevede l'utilizzo di cani e in grado di facilitare l'approccio medico e terapeutico con coloro che soffrono di blocchi emotivi o anche di patologie più complesse come l'Alzheimer. Ad organizzare l'iniziativa l'associazione ComuniCanem

Casa Gioiosa, sede del Parco di Porto Conte, domenica 17 gennaio ha ospitato ad Alghero la prima giornata di divulgazione e informazione dedicata alla Pet Therapy, organizzata dall'associazione culturale sportivo dilettantistica ComuniCanem, affiliata Csen, in collaborazione con Sardegna Solidale e il supporto della sezione algherese Avis.

Alla giornata hanno preso parte importanti esperti di Pet Therapy in Italia come lo psicoterapeuta Lino Cavedon e Raffaella Cocco, ricercatore presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari. Maria Rita Piras, responsabile dell'Unità Valutativa Alzheimer n° 1 presso la Clinica neurologica dell'Azienda mista sassarese, ha illustrato un modello di riabilitazione cognitiva nella malattia di Alzheimer, mentre la psicologa e psicoterapeuta Giuseppina Campana, responsabile del settore Pet Therapy del progetto AlbatroSS, ha approfondito il tema dell'importanza degli interventi assistiti con gli animali nei disturbi generalizzati dello sviluppo. Durante la giornata i ragazzi diversamente abili dell'associazione Pensiero Felice sono stati coinvolti in un laboratorio creativo, guidato dall'artista delle stoffe Sara Lai, per realizzare dei libri tattili a tema animali e natura.

Alla giornata hanno partecipato anche i cinque cani coterapeuti del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari Aker, Maya, Sunny, Roy e Dharma, guidati dai loro coadiutori, le veteri-



narie Sara Sechi e Simona Nuvoli, e dall'insegnante Monica Anelli.

La partecipazione degli animali, e nello specifico del cane, in programmi terapeutici o educativi, ha aperto nuovi e importanti orizzonti. Il cane, complice del terapeuta, svolge infatti un ruolo di attivatore emozionale, aprendo canali comunicativi con l'utente altrimenti inesplorabili. Fondamentale l'empatia che si crea con l'utente per fare da apripista nelle situazioni di blocco emotivo. Altrettanto importanti sono i risvolti in ambito educativo. In altre parti d'Italia gli interventi assistiti con gli animali (IAA) sono una prassi consolidata, a tal punto che sono state spalancate ai quattro zampe le porte di istituti sanitari, scolastici, centri

per anziani, case di reclusione, strutture riabilitative, ecc. In Sardegna pioniera degli Interventi Assistiti con gli Animali è il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari che porta avanti numerosi progetti da tredici anni. Fanno parte dell'equipe tre operatori e cinque cani coterapeuti. Gli animali iniziano la preparazione all'età di due mesi e intraprendono un percorso di formazione di tipo cognitivo-comportamentale-relazionale. La scelta, la preparazione, l'al-



lenamento e l'alimentazione di questi cani sono oggetto di studio dal 2003.

I progetti realizzati hanno coinvolto 154 fruitori, dei quali 66 dai 22 mesi ai 18 anni, 8 dai 19 ai 29 anni e 76 anziani. I fruitori erano affetti da diverse patologie. Ogni progetto ha avuto una durata di circa 8 mesi, con sedute individuali o di gruppo della durata di 30 minuti effettivi. In ciascuna seduta è presente un'equipe multidisciplinare costituita da un terapeuta (neuropsichiatra, neurologo, psicologo), un operatore con il cane, un veterinario, un addetto alle videoriprese. I risultati vengono valutati da un'equipe di neuropsichiatri, neurologi e psicologi attraverso la somministrazione di test validati e specifici per le singole patologie prima dell'inizio delle sedute e a fine progetto attraverso l'analisi delle videoriprese per la valutazione qualitativa e quantitativa degli obiettivi e l'analisi delle schede in cui vengono annotate tutte le attività svolte in ciascuna seduta. I risultati avuti hanno permesso di far parte del tavolo di lavoro indetto presso il Ministero della Salute per la stesura delle Linee Guida Nazionali. L'associazione culturale sportivo dilettantistica ComuniCanem, riconosce che le opportunità offerte dagli IAA siano purtroppo ancora una materia poco conosciuta nel territorio e inoltre sente l'esigenza di diffondere il messaggio che non si può prescindere da una corretta formazione per strutturare valide equipe di IAA.

Ospedale aperto, un percorso possibile

Cittadinanzattiva chiede una maggiore apertura dei reparti delle strutture sanitarie sarde ai familiari delle persone ricoverate, secondo quanto prevede la Carta Europea dei Diritti del Malato. Intanto l'associazione ha aperto una sede anche a Muravera

È possibile tenere gli ospedali maggiormente aperti, per venire incontro ai pazienti e alle loro famiglie? Il dibattito, già presente a livello nazionale, si è sviluppato lo scorso mese di dicembre anche a Cagliari. E per dare una risposta a questa domanda si sono riuniti nel capoluogo, nell'ambito dell'iniziativa organizzata da Cittadinanzattiva Cagliari - Rete del Tribunale per i Diritti del Malato, oltre cento tra medici, infermieri, professionisti, dirigenti, operatori sanitari e cittadini.

Dal dibattito è emerso che un percorso che porta ad aprire gli ospedali è possibile ed è già una realtà in altre strutture ospedaliere italiane. Un'esperienza significativa è quella dell'Ospedale Mauriziano e della Rianimazione del San Giovanni Bosco di Torino, protagonisti dell'evento.

Non sono certamente mancate valutazioni di quelli che potrebbero essere i "fattori barriera" per l'applicazione di questi modelli anche in Sardegna, a partire dalla formazione universitaria in materia di umanizzazione delle cure, dalla motivazione del personale sanitario e dalla logistica strutturale degli ospedali che non favorisce la compresenza dei familiari.

È sulla base di queste valutazioni che Cittadinanzattiva Cagliari propone una maggiore apertura dei reparti ai familiari delle persone ricovera-



te, non solo per quanto attiene agli orari di visita ma anche nella cura delle relazioni interpersonali, secondo quanto prevede la Carta Europea dei Diritti del Malato, a fronte del necessario rispetto per la struttura e gli altri degenti da parte dei cittadini e familiari. Per Francesca Moccia, vice segretario generale di Cittadinanzattiva, presente all'evento, "aprire le porte dell'ospedale e favorire la relazione tra tutti i soggetti coinvolti, compresi i familiari, è una realtà già consolidata in molti ospedali italiani. Chiediamo quindi anche ai dirigenti ospedalieri della realtà di Cagliari e delle altre province della Sardegna di adottare questo modello organizzativo che rispetta la dignità della persona, riducendo il conflitto e garantendo una migliore aderenza alla terapia".

Intanto Cittadinanzattiva estende la sua rete associativa nel Sarrabus. A Muravera un incontro pubblico ha suggellato l'inizio dell'attività nel territorio, con l'obiettivo di

dare voce alla comunità locale e ai bisogni reali dei cittadini, prendersi cura dei beni comuni come salute, scuola, trasporti, affrontare le questioni spinose delle servitù militari in Sardegna e dell'inquinamento ambientale, agire in modo più efficace per l'interesse generale.

Alla presentazione, avvenuta nell'Aula Magna di un istituto scolastico, alla quale hanno partecipato circa ottanta persone, sono intervenuti i sindaci di Muravera e Villaputzu, il vice sindaco di Castiadas, il presidente regionale di Federfarma, un sacerdote della comunità locale, un medico di base, rappresentanti di associazioni impegnate sul territorio e diversi cittadini. Ha aperto i lavori e moderato il dibattito Salvatore Piu. Per Cittadinanzattiva è intervenuta Francesca Moccia, vice segretario generale ed è stato presente anche Giorgio Vidili, coordinatore di Cittadinanzattiva Cagliari. Tanti auguri alla cittadinanza attiva del Sarrabus!

A Perfugas "La Misericordia e l'Accoglienza"



La Misericordia e l'Accoglienza" è stato il tema del convegno svoltosi lo scorso 3 gennaio a Perfugas. Organizzato presso il Centro Congressi dal Sa.Sol. Point n° 23 e dall'Avis Comunale, ha visto la partecipazione di Suor Luigia Leoni (responsabile Caritas diocesana Tempio-Ampurias), don Gaetano Galia (responsabile Caritas diocesana di Sassari), don Andrea

Domansky (parroco di Moneta-La Maddalena), padre Emanuele Manca (parroco di Perfugas), e di Giampiero Farru (presidente Sardegna Solidale). I lavori sono stati coordinati da Giovanni Demarcus, referente Sa. Sol. Point n° 23 e presidente Avis Perfugas.

Al termine del convegno è andato in scena il musical "Madre Teresa" di Michele Paulicelli, proposto dal Gruppo Teatrale dell'Oratorio San Domenico Savio di Moneta - La Maddalena.



"Da zingaro a cittadino", percorsi di inclusione

Si è svolto a Cagliari dal 3 al 5 dicembre il convegno dal titolo "Da zingaro a cittadino, percorsi di conoscenza e inclusione sociale". Si è trattato di un importante momento di riflessione, confronto e di informazione sulla cultura Rom e un'analisi approfondita sugli aspetti pastorali, sanitari e giuridici ad essi connessi. L'iniziativa è stata promossa dalla Caritas diocesana di Cagliari in collaborazione, tra gli altri, con Sardegna Solidale. Il convegno si è articolato in più sessioni di lavoro, ognuna dedicata ad un tema specifico: l'informazione, la pastorale, il ruolo delle amministrazioni locali, i diritti negati, la salute e la storia, con particolare riferimento alla drammatica esperienza delle famiglie Rom, confinate a Perdasefogu durante il fascismo.

Progetto Chernobyl, vent'anni di solidarietà

Uno slancio di solidarietà che si ripete ormai da oltre vent'anni: un gruppo di bambini bielorusi ha trascorso le festività invernali in Sardegna nell'ambito del Progetto Chernobyl, grazie alla solidarietà delle famiglie aderenti all'associazione Cittadini del Mondo Onlus di Cagliari. Circa cinquanta bambini sono stati accolti, oltre che dalle famiglie sarde e dagli operatori dell'associazione, anche dal Console onorario bielorusso nell'isola Giuseppe Carboni che ha rinnovato, ancora una volta, il profondo ringraziamento delle autorità di questo paese per la grande generosità delle famiglie sarde. Durante il soggiorno Cittadini del Mondo Onlus ha organizzato alcune attivi-



tà di aggregazione rivolte ai bambini e alle famiglie accoglienti che quest'anno hanno visto la presenza di alcuni artisti bielorusi. I bambini sono rimasti in



Sardegna per circa un mese. Un mese di permanenza lontano dalle zone contaminate con una dieta ricca di proteine e vitamine consente loro di eliminare fra il 50 e il 70 per cento degli isotopi radioattivi, con particolare riferimento al cesio 137 che

si accumula nell'organismo dei bambini, frutto velenoso e ancora oggi attuale del disastro alla centrale nucleare di Chernobyl che pur trovandosi in Ucraina ha riversato in Bielorussia oltre i due terzi del materiale radioattivo fuoriuscito.



Sviluppo rurale, artigianato, integrazione: al via il progetto "Le trame del mondo"

Finanziato dalla Fondazione Con il Sud, vedrà protagoniste le associazioni La Strada, Amico del Senegal Batti Cinque, Thiossane e il Centro Ecom, e si svilupperà tra Gergei, Cagliari, Sassari, Mogoro e Quartu Sant'Elena

Sviluppo rurale, artigianato, innovazione e solidarietà: intorno a questi quattro fattori prenderà corpo "Le trame del mondo", un progetto di integrazione che avrà l'obiettivo di promuovere in Sardegna un sistema di economia solidale, sostenibile e interculturale. Protagonisti saranno l'associazione La Strada di Cagliari, insieme all'Ecom (Centro Europeo per l'Organizzazione e il Management Culturale) e alle associazioni Amico del Senegal Batti Cinque di Sassari e Thiossane di Quartu Sant'Elena.

Punto forte del progetto è il recupero strutturale e funzionale del bene confiscato di Su Piroi a Gergei, affidato dal 2004 dall'associazione La Strada e nel quale saranno avviate attività legate all'agricoltura e alla ricettività turistica. Qui saranno prodotti mirto, sughero e fichi d'India che saranno poi immessi nella rete distributiva di "Libera Terra", creata dall'associazione Libera di don Ciotti con l'obiettivo di valorizzare i prodotti coltivati nelle terre confiscate alle mafie. La comunità di Gergei sarà coinvolta nel rilancio della struttura, che da tempo ospita iniziative legate alla solidarietà e all'educazione alla legalità e che sarà anche il centro di nuovi percorsi di valorizzazione paesaggistica. I prodotti agricoli saranno



venduti con una particolare attenzione al packaging, frutto della creatività che verrà stimolata in una serie di laboratori che saranno tenuti all'Exma di Cagliari e che troverà sbocco in un accordo di collaborazione con gli artigiani di Mogoro. Le comunità senegalesi di Cagliari e Sassari avranno un ruolo attivo in questo processo: le competen-

**Solidarietà,
multiculturalità,
legalità,
coesione sociale**

ze negli ambiti dell'artigianato e dell'agricoltura verranno infatti selezionate e potenziate per consentire di immette-



re sul mercato prodotti innovativi e originali. Oltre che destinati al circuito di Libera Terra, i prodotti saranno venduti anche attraverso una piattaforma di e-commerce, mentre un progetto di comunicazione e di storytelling aggiungerà valore ai prodotti e rendendo protagonisti tutti coloro che saranno coinvolti nel progetto. "Le trame del mondo punta a generare un cambiamento reale nelle comunità che saranno coinvolte", ha spiegato nel corso della conferenza stampa di presentazione il presidente dell'associazione La Strada Giampiero Farru. Per Francesca Guida, vicepresidente di Ecom, "il progetto è nato infatti dall'ascolto dei bisogni espressi da chi vive nei territori interessati, con l'obiettivo di creare concrete opportunità in grado di generare occupazione stabile". Dello stesso avviso la progettista Elena Frau: "L'idea di fondo è che la diversità delle culture può generare un valore economico, sia nell'agricoltura multifunzionale che nell'artigianato". Il progetto "Le trame del mondo" è stato finanziato con 350 mila euro dalla Fondazione Con il Sud (a cui si aggiungono altri 85 mila euro di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori) e si concluderà nel novembre del 2017.

CON IL SOSTEGNO DI



Ambiente come risorsa per gli Scout a Sassari

Su iniziativa del gruppo Sassari 2 del Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani), del Sa. Sol. Point n° 2 e di Sardegna Solidale, si è svolto lo scorso 14 febbraio a Sassari il convegno sul tema "Ambiente risorsa dell'umanità". Presso il convento di Santa Maria di Betlem sono intervenuti Fabio Pinna (assessore alle politiche agro-ambientali e verde pubblico del Comune), Gigi Di Russo (segretario regionale Masci Sardegna), Michele Meloni (coordinatore eco volontari del Comune di Sassari) e la consigliera nazionale Masci Lilli Mustaro. Ha coordinato i lavori Franco Dedola.

"Le Cinque Parole" ha bisogno di noi!

"Le Cinque Parole" è una associazione di volontariato che opera a Carbonia per le adozioni a distanza e per il contrasto alle povertà. Negli ultimi tempi è nel mirino di ignoti vandali e sciacalli che hanno letteralmente devastato sede e mezzi dell'associazione: prima il furto del pulmino e delle derrate alimentari destinate ai poveri della città poi l'incendio (doloroso?) che ha distrutto la sede e quanto conteneva (alimentari, abiti, attrezzature). Pietro Saliu, presidente, non riesce a dare una spiegazione di tanto accanimento ma, con gli altri volontari, è determinato ad andare avanti, ripristinare la sede e riprendere le attività. Per questo chiede l'aiuto di tutti. L'organigramma del Csv Sardegna Solidale ha deciso di dare una mano aprendo e sostenendo una sottoscrizione a favore dell'associazione "Le Cinque Parole" di Carbonia. Chi vuole contribuire può farlo versando la propria donazione sui uno dei seguenti conti: Iban associativo: IT230020084385100005374312. Postepay: 533 1710 2151 7509. Iban: IT 67D0760105138210927410930. I danni subiti riguardano tutte le attrezzature del deposito vestiario (scaffali, stendini, piani), le attrezzature del deposito alimentari (compresi frigoriferi e scaffali) e le attrezzature d'ufficio (computer, scrivania, armadio, raccoglitori). "Insomma, siamo a zero", commenta il presidente Saliu. Diamo una mano tutti assieme! Ognuno metta tutto quello che può perché l'associazione possa riprendere la sua vita e la sua attività.

A Cagliari l'incontro internazionale sulla mediazione

In tutta Europa il 21 gennaio si celebra la giornata internazionale della mediazione e, come già accaduto negli scorsi anni, anche quest'anno Cagliari ha ospitato un evento convegnistico che ha collegato la Sardegna agli altri centri europei (Madrid, Parigi, Siviglia, Roma) e del Mediterraneo (Beirut) nella collaborazione per la diffusione della cultura della pace e della mediazione. L'Encuentro internacional de Mediación, che ha visto come coordinatori Leonardo Filippi e Carlo Pilia

dell'Università di Cagliari, ha chiamato a confrontarsi pubblicamente sulle più attuali problematiche legate alla crisi e alla conflittualità mediterranea un panel di esperti, docenti universitari, rappresentanti delle istituzioni e del sistema della sicurezza, degli ordini professionali e delle associazioni, a cominciare da quelle dei mediatori interculturali. Da alcuni anni l'Università di Cagliari, insieme ad altri atenei italiani e stranieri, al sistema camerale, agli ordini professionali e alle associazioni dei consumatori e quelle dei mediatori, partecipa a un network che collabora nelle iniziative di ricerca, formazio-

ne e diffusione della cultura della mediazione, quale sistema extragiudiziale di risoluzione amichevole dei conflitti. D'intesa con la Universidad Nacional de Educación a Distancia (Uned), lo svolgimento dei lavori convegnistici sono stati suddivisi in due distinti moduli della durata di mezza giornata ciascuno: il primo a Madrid nella mattinata del mercoledì 20 gennaio e il secondo modulo programmato a Cagliari. Le due sedi sono state collegate in videoconferenza e, inoltre, la sede di Cagliari è stata raggiungibile in videoconferenza dai partner di Parigi, Siviglia, Roma e Beirut.



Servizio Volontario Europeo, una opportunità per tutti

Il tema è stato al centro della Fiera del Volontariato Internazionale, svoltasi a Cagliari lo scorso 12 febbraio e organizzata da TDM 2000. All'appuntamento hanno preso parte trentuno associazioni provenienti da tredici paesi

È stata un successo la Fiera del Volontariato Internazionale, svoltasi lo scorso 12 febbraio a Cagliari e promossa dall'associazione TDM 2000. Ai lavori, tenutisi nell'aula consiliare del Palazzo Viceregio in piazza Palazzo, hanno partecipato trentuno associazioni provenienti da Lituania, Olanda, Germania, Regno Unito, Romania, Portogallo, Spagna, Danimarca, Turchia, Slovacchia, Francia, Repubblica Ceca e Italia. L'iniziativa è rientrata nell'ambito del progetto "Gain EVS" con lo scopo di favorire il dialogo strutturato per l'ideazione e la realizzazione di progetti di rilevanza sociale nel campo del volontariato internazionale con particolare riferimento al Servizio Volontario Europeo, che si rivolge ai giovani nell'ambito del programma Erasmus Plus. Il Servizio Volontario Europeo (SVE) è un'esperienza di volontariato internazionale di lungo periodo all'estero. Consente ai giovani dai 17 ai 30 anni di vivere fino a 12 mesi all'estero prestando la propria opera in un'organizzazione no-profit. Il servizio ha l'obiettivo di migliorare le competenze dei giovani e viene finanziato dalla Commissione Europea per quanto riguarda la copertura completa dei costi di vitto e alloggio del volontario, il rimborso delle spese di viaggio fino a massimale, l'assicurazione sanitaria completa per tutto il periodo di volontariato all'estero e la formazione



linguistica del paese di destinazione. Lo SVE è un programma di volontariato internazionale completamente gratuito per chi partecipa: la Commissione Europea infatti proibisce di chiedere quote di iscrizione o di partecipazione in qualunque forma ai volontari in partenza e tantomeno ai candidati per poter partecipare alle selezioni. Le spese di viaggio all'anda-

ta e al ritorno vengono rimborsate (è previsto un massimale a seconda della distanza) e vitto e alloggio sono coperti dal programma Erasmus+. Inoltre il volontario riceve un pocket money mensile per le piccole spese e ha diritto ad alcuni giorni di "ferie" oltre al riposo settimanale. Lo SVE è aperto a tutti: non esistono infatti requisiti discriminatori per poter

Le associazioni partecipanti

A.se.Con. ONG, Associazione ARC Onlus, AEGEE-Cagliari, Alfabeto del Mondo, Associazione Abici, Associazione di volontariato Amici di Sardegna, Associazione Studenti per la Città, Associazione TDM 2000, ESN Cagliari, Eureka - Rete degli Studenti Media Cagliari, ISF, Officina Sociale, Sardegna Auxilia Onlus, Unica 2.0 e Unica LGBT (Italia), Asociace DICE - Development Initiatives for a Common Europe (Repubblica Ceca), Asociacija ME-



MOVE (Lituania), Asociación Dianova España (Spagna), Brønderslev Ungdomsskole (Danimarca), Dragon Legion (Germania), Društvo Studentski Kulturni Center - SKUC (Slovenia), Eurodemos (Romania), Geoclube - Associação Juvenil de Ciência, Natureza



partecipare, né titoli di studio né di cittadinanza: esistono soltanto dei limiti di età e può partecipare soltanto chi è legalmente residente nel paese di partenza.

I possibili temi dei progetti SVE e quindi le attività da svolgere spaziano da tutti i campi in cui sono attive le organizzazioni no-profit: dall'assistenza ai disabili, agli anziani o agli ammalati all'animazione con i bambini, gli adolescenti o i giovani, dall'educazione ambientale all'ecologia allo sviluppo sostenibile, dalla cultura alle arti, dalla musica al teatro, e a tanto altro ancora.

All'interno del programma Erasmus+ esistono altre azioni di mobilità internazionale come gli scambi culturali che consentono di viaggiare, conoscere altre culture e vivere esperienze indimenticabili con il contributo della Commissione Europea.

e Aventura (Portogallo), Globest e International Blue Crescent - IBC (Turchia), PRISMS (Malta), SIEDAS (Slovacchia), Bataviawerf (Olanda), Tambour Battant (Francia), The Asha Foundation (Regno Unito), TDM 2000 International (network internazionale).

Sostegno a distanza nasce la rete sarda

Le associazioni Auxilia, Alpo, AseCon, Los Quinchos, La Rosa Roja e Terre Colte hanno dato vita al primo forum regionale dedicato alle realtà che si occupano di sostenere bambini o comunità che vivono lontani dalla nostra isola

Si è svolto venerdì 19 febbraio a Cagliari, presso la Sala Polifunzionale del Parco di Monte Claro, il primo Forum regionale del Sostegno a Distanza. All'iniziativa, promossa dalla Rete Sarda del Sostegno a Distanza, da ForumSaD e da Sardegna Solidale, hanno preso parte i Comuni di Sestu e di San Sperate e le associazioni Auxilia, Alpo, AseCon, Los Quinchos, La Rosa Roja e Terre Colte.

Il Sostegno a Distanza (SaD) è una forma di condivisione realizzata attraverso un contributo economico stabile e continuativo versato da un soggetto (una persona, una famiglia, un gruppo di amici, una scuola, un'azienda) e destinato a un bambino, un ragazzo o per una comunità. Grazie al sostegno a distanza i bambini possono ricevere alimentazione, cure mediche, interventi igienico-sanitari, scolarizzazione e partecipare ad attività ricreative ed educative. Sono tante le associazioni che anche in Sardegna sono impegnate sul fronte del sostegno a distanza e il primo forum consentirà loro di condividere buone pratiche e strumenti in grado di diffondere sempre di più la cultura della solidarietà.

I lavori, coordinati da Giampiero Farru e Sandra Pani, sono stati aperti dagli interventi di Marco Sechi della Regione Sardegna e dell'Assessore alle politiche sociali del Comune di Cagliari Luigi Minerba. È stata poi Elizabeth Rijo, presiden-



te dell'associazione "La Rosa Roja", a trattare le definizioni normative e le linee guida del Sostegno a Distanza, mentre Massimo Moi dell'AseCon, ha approfondito il tema del SaD tra cittadinanza, solidarietà e co-sviluppo. Al primo Forum sardo del Sostegno a Distanza ha partecipato anche il presidente del Forum SaD Nazionale Vincenzo Curatola, che ha presentato la campagna "Accorciamo le distanze" e ha parlato del progetto relativo alle reti locali come modello di nuovo welfare locale.

Nel corso dell'iniziativa sono intervenuti inoltre Massimo Planta dell'associazione Terre Colte, e Laura Boy di Auxilia Onlus che ha presentato il pro-

getto "Terra e Coesione", il primo incubatore di sostegno di vicinanza in Sardegna. Una tavola rotonda dal tema "Il SaD in Sardegna, progetti e reti", a cui hanno preso la parola rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni, ha chiuso l'iniziativa.



MESSINA
21 MARZO 2016
e in contemporanea in tutta Italia

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



In collaborazione con

Rai - Spagnataro & Associati

XXI giornata della memoria
e dell'impegno in ricordo
delle vittime innocenti delle mafie

**ponti di memoria
luoghi d'impegno**

SESTU
21 MARZO 2016



ore 11,00
Piazza della Musica

**XXI Giornata della memoria
e dell'impegno in ricordo
delle vittime delle mafie**
Lettura dei nomi

Animazione musicale con
NASODOBLE, Sassari
(Vincitori del premio "Musica contro le mafie" 2016)
RUOTA LIBERA, Cagliari



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA



Comune di Sestu



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna



In collaborazione con

Centro di servizio per il volontariato
Sardegna Solidale
Numero Verde 800 150440
www.sardegناسolidale.it